

Lunedì 15 Marzo – IV settimana di

Quaresima

Gv 4, 43-54

Va', tuo figlio vive.

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

“Si mise in cammino”. Qui leggiamo la storia di un padre il cui figlio è ammalato molto gravemente. Il Vangelo precisa che si tratta di un funzionario del re e suo figlio si trovava a Cafarnaò. Cos'ha di particolare questo funzionario? Ha di particolare che è come tutti noi, ha un desiderio di vita, costata però che la vita è molto limitata; questo desiderio si scontra con la realtà della malattia e della morte. Avendo udito ciò che Gesù ha fatto, allora dice: Vado da lui. E Gesù sembra fare un rimprovero: Se non vedete segni e prodigi, non credete per niente. Quindi lo rimprovera di non aver fede. In realtà non è così, perché non dice: Se non vedi, ma se non vedete. Il che vuol dire che si rivolge non solo al padre, ma a tutti quelli che ascoltano, cioè a noi. Ora la fede è certamente legata ai segni che Dio fa, ma in cosa consiste la fede? Non nel chiedere segni, ma nel credere nei segni che ha già fatto. E quest'uomo crede sulla Parola che suo figlio è guarito e si mette in cammino, si muove. “Tuo figlio vive”. “E credette”. Credette a che cosa? Al racconto della guarigione del proprio figlio; come noi, perché è guarito mediante la fiducia nella Parola. “Lui e la sua casa intera” si sottolinea. Perché l'uomo è relazione e la casa è il primo luogo di relazioni, dove quella fondamentale è tra padre, madre e figlio. Finalmente questa casa è il luogo della fiducia nella Parola, non è più il luogo dell'infermità, del non stare in piedi e dello star per morire; è il luogo della pienezza di amore, di vita e di relazione fondata sulla fiducia.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale

<https://www.youtube.com/watch?v=8POhK1wJnoA>

